

l'Obiettivo **etico**

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Scorci marinari siciliani

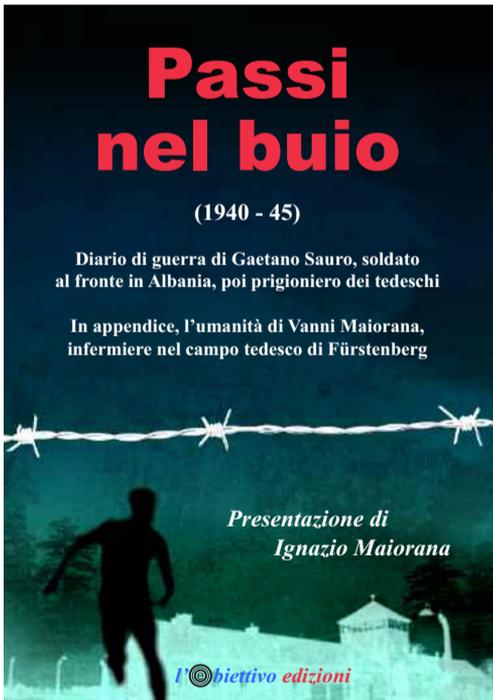
Tirreno e Mediterraneo



Castel di Tusa e Sciacca



Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982



Per non dimenticare...

Con questo numero, in omaggio ai nostri abbonati il libro in versione digitale



Passi nel buio (1940-45)

(diario di guerra di Gaetano Sauro)

Chi lo desidera stampato può richiederlo a *l'Obiettivo*.

**Lettori,
il Vostro sostegno
incoraggia
il nostro impegno.**

**Abbonamento
annuale € 20**

l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*
IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con **PayPal** versamento a obiettivosicilia@gmail.com

“Sicilia refrattaria allo sviluppo”

Con Pnrr e Sud la Sicilia è diventata centrale nella nuova geopolitica mondiale, ma è attaccata al Reddito di cittadinanza. I territori si sveglino e partecipino con idee ai bandi in corso da 2 miliardi e 469 milioni per strategia, ricerca, innovazione e internazionalizzazione.

L'8 novembre scorso si è riunito a Palermo il Collegio Regionale dei costruttori edili (ANCE). «I siciliani refrattari allo sviluppo, attaccati al Reddito di cittadinanza, mentre le imprese che hanno il lavoro sono ridotte con i mezzi di cantiere fermi perché non si trovano conduttori specializzati; giovani che seguono l'esempio di questi adulti e non scommettono sulle proprie capacità con “Resto al Sud” e con i concorsi banditi per sfruttare le risorse del Pnrr, mentre tanti validi talenti sono costretti a emigrare. A tutti questi e ai territori dell'Isola l'Ance Sicilia dice: Sveglia! Il Reddito di cittadinanza non durerà in eterno, basta col tendere la mano aspettando che qualcuno eroghi sussidi mascherati da lavoro! L'assistenzialismo da subito sembra comodo, ma alla lunga desertifica la nostra terra». È l'allarme lanciato da Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, secondo cui «se la Sicilia non sarà in grado di spendere i soldi del Pnrr, la prima colpa sarà dei territori siciliani (enti locali e di ricerca, imprese e cittadini) che non si coalizzano e attrezzano per partecipare ai tanti bandi di questi giorni che danno soldi, in totale 2 miliardi e 469 milioni, a chi ha idee e vuole costruire il proprio futuro senza per forza attendere che siano gli enti pubblici a farlo».

Ecco il ragionamento dell'Ance Sicilia. L'incidente della nave “Ever Given” nel Canale di Suez, il blocco per mesi dei principali porti cinesi causa Covid, l'impennata dei noli di container, il caro-materie prime e la carenza di semiconduttori hanno evidenziato la non più sostenibilità dell'attuale sistema mondiale di trasporti e logistica e hanno imposto una rapida rivoluzione della geopolitica per ridurre i tempi e i costi di trasporto da Usa e Asia verso i mercati di consumo europei.

La nuova strategia commerciale, tracciata dai principali operatori economici internazionali e confermata dai Grandi della Terra nell'ambito del G20 e della Cop26, prevede il graduale spostamento delle produzioni verso quei Paesi a maggiore stabilità politica del Nord-Africa e il rapido trasferimento in Europa di energia pulita, idrogeno e merci prodotti in quelle aree.

«Perché ciò sia possibile – riferisce Santo Cutrone –, le potenze mondiali hanno bisogno che Sud Italia e Sicilia non siano più le ultime province dell'impero condannate a isolamento e sottosviluppo, ma siano al più presto attrezzate per svilupparsi a livello endogeno e diventare il fulcro logistico ed economico di questa nuova strategia che sarà ratificata nella prossima riorganizzazione della World Trade Organization così come mediata dal premier Mario Draghi».

Da parte sua, l'Ue ha già provveduto cofinanziando i nuoviavidotti e gasdotti sottomarini tra Africa e Sicilia e insistendo con l'Italia affinché attrezzino i porti della Sicilia meridionale e della Calabria a completamento del corridoio Ten-T, incluso il Ponte sullo Stretto di Messina. Il potenziamento dei porti è già avviato, sul Ponte prevalgono ancora le ideologie.

«Frattanto – sottolinea il presidente di Ance Sicilia –, nel complesso quadro di investimenti strutturali per la trasformazione dei nostri territori, tracciato dalla Commissione Ue e dal governo nazionale, l'Ance nazionale calcola nello studio ‘Locomotiva Sud’ che sono a disposizione del Mezzogiorno per la prima volta 121 miliardi di euro. La componente delle infrastrutture è sì importante, ma marginale: per la Sicilia, ad esempio, nel Pnrr ci sono appena 5,1 miliardi di risorse territorializzate, cioè la stessa cifra che ci trasciniamo da dieci anni per le medesime opere progettate, finanziate e mai appaltate».

Ciò che, invece, vale di più nel Pnrr e negli altri Programmi Ue attivati, è quel famoso “40% per il Sud” offerto ai singoli territori affinché autodeterminino il proprio futuro. Già con la prima tranche di 25 miliardi del Pnrr erogata da Bruxelles, i bracci operativi della Presidenza del Consiglio e dei nuovi ministeri hanno messo a bando tutti gli strumenti necessari affinché i territori nel loro complesso abbiano la capacità di sviluppare le proprie potenzialità: sono quei 29 obiettivi raggiunti su 51 di cui ha parlato il premier al termine dell'ultima Cabina di regia.

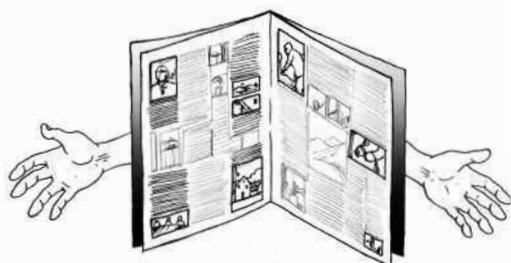
Ma, mentre le altre aree del Sud stanno rispondendo, quelle della Sicilia languono. Ad esempio, l'analisi del centro studi Srm di Napoli evidenzia che al Sud il 70% di imprese è pronto a investire in innovazione per cogliere le opportunità del Pnrr, percentuale che invece in Sicilia non arriva al 50%.

«La prima mossa – osserva Cutrone – è stata quella del ministero per il Sud di finanziare con 9 milioni di euro i ‘dottorati comunali triennali’: comunità delle aree interne che si mettono insieme e incaricano

un ricercatore di elaborare la strategia di sviluppo di quel territorio. Su 40 progetti approvati, solo tre sono arrivati dalla Sicilia. La seconda mossa è in corso, cioè il bando da 350 milioni per creare gli ‘Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno’: centri di ricerca che entro il 12 novembre, con gli attori del territorio, possono candidarsi per recuperare siti dismessi e trasformarli in hub dell'innovazione a servizio delle imprese. L'obiettivo è di crearne 4 al Sud. In totale – conclude Santo Cutrone – sommano 2 miliardi e 469 milioni. In tutto questo, i territori siciliani che fanno? Battano un colpo!».

Michele Guccione

**L'OBIETTIVO
(H)A BRACCIA APERTE**



Scriveteci!

“Qui la Sanità è un favore, non più un diritto”

Pubblica amministrazione permeabile alla corruzione

«Dalle audizioni in commissione Antimafia emerge chiaramente che il sistema della pubblica amministrazione regionale resta purtroppo permeabile alla corruzione. Questo si evince in particolare nel comparto della sanità, dove viene investita la metà, circa 10 miliardi di euro, dell'intero bilancio regionale. Un dato molto eloquente, su cui bisogna riflettere e intervenire». Lo sostengono Roberta Schillaci e Antonio De Luca, deputati regionali del Movimento 5 Stelle e componenti della Commissione Antimafia all'Ars. Il 3 novembre la Commissione ha presentato la relazione conclusiva dell'inchiesta sul comparto della sanità nella Regione siciliana.

«L'anticorruzione è stata trasformata – commenta Roberta Schillaci – in un mero adempimento burocratico che non incide concretamente nella prevenzione. Il sistema va rivisto soprattutto nel settore sanità, a cominciare dalla figura del responsabile anticorruzione, talvolta un soggetto con doppi incarichi e con attività rilevanti difficilmente conciliabili con un'adeguata prevenzione. Inoltre, non tutti hanno attivato il whistleblower e canali di segnalazione dei casi sospetti. Serve inoltre un ripensamento di tipo legislativo, con

modifiche normative sulle commissioni aggiudicatrici sprovviste di professionalità e sul ruolo dei presidenti, che non possono continuare a operare a titolo gratuito, mentre gli altri componenti hanno un compenso».

«Cambiano i governi – aggiunge Antonio De Luca – ma non cambia, purtroppo, il livello della corruzione nella sanità regionale, che in Sicilia continua a essere un favore e non un diritto. Non si è per niente investito in un processo di rigenerazione delle strutture regionali che dovrebbero prevenire distonie come ad esempio la centrale unica di committenza, che non funzionava quando è stata istituita e non funziona neanche ora, priva delle necessarie risorse umane. Fortunatamente, la fallimentare esperienza del duo Musumeci-Razza volge alla fine e noi faremo del nostro meglio perché si racconti tutt'altra storia».

Agostino Laudani

ParOlezzi Le “scorregge” del pianeta

Il gas di Biden nel buco dell'ozono...

di Ignazio Maiorana

Al recente G7, a Joe Biden, presidente degli Stati Uniti, è scappata una scorreggia. È la dimostrazione che anche il più grande dei sette può avere l'apparato intestinale... perdente. Gli chef italiani lo hanno messo a dura prova. A Biden è sfuggito anche il controllo della resistenza al sonno, oltre che delle parti intime: in alto il silenzio, in basso il rumore più ordinario e più imbarazzante. Ciò a testimoniare che anche quelle incaricate di gestire i problemi del pianeta e dell'umanità, sono persone normali. Con quale risultato? La devastazione dell'ambiente e della dignità umana. In realtà, il globo è in mano a persone deboli che millantano la forza. Se il fragore delle “scorregge” di missili e di cannoni, i fumi dei gas liberati dalle raffinerie e dagli incendi di interi boschi bucano l'ozono, cosa c'è di male? Possiamo far morire “abbuttato” il nostro pianeta? Tranquilli, il contegno dei grandi e dei piccoli insieme, per il momento, non raggiungerà il buco dell'ozono! Chissà come saranno leggeri, profumati e musicali i peti di Mattarella e Draghi. Dimmi come mangi e ti dirò chi sei! Anche il Papa avrà piritato qualche volta ma non vale la pena trasformarne il pensiero in notizia, considerato che anima e spirito di milioni e milioni di religiosi sono contenuti nell'intimo, senza emissioni nocive. E che volete che siano i brontolii di stomaco dell'Etna, del Vesuvio, di Stromboli e di Vulcano, tanto per rimanere in Italia! L'odore di zolfo che il globo, un po' alla volta, ci somministra dai suoi sfinteri è frutto della normale combustione iniziata milioni di anni fa. Vogliamo rimproverare il pianeta Terra o ce ne facciamo una ragione? Al loro cospetto le ciminiere della Cina e della Russia sono pagliuzza bruciata... O no? Se scorreggiamo siamo vivi. Il silenzio appartiene alla morte e, prima o poi, accade.



Servizi alle aziende zootecniche

“Si rischia la paralisi. Allevatori penalizzati”



scorsi, sono state discusse le criticità legate ai controlli funzionali e all'assistenza tecnica in favore degli allevatori siciliani, nonché i ritardi

«Le aziende zootecniche rischiano di restare prive dei servizi di supporto svolti dall'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia. I 28 controllori zootecnici e i 6 amministrativi che si occupano di questa attività hanno infatti il contratto in scadenza alla fine di quest'anno. In mancanza del personale necessario, si rischia la paralisi dei servizi di rilevazione dei dati finalizzati all'autocontrollo dell'impresa e al miglioramento delle performances produttive e riproduttive degli animali. Attività svolte dall'Istituto zootecnico, di cui le aziende si avvantaggiano con un importante risparmio sui costi».

A evidenziare il problema è Luigi Sunseri, deputato regionale del Movimento 5 Stelle, che ha richiesto in commissione Attività produttive l'audizione dell'assessore all'Agricoltura, Antonino Scilla. Durante l'incontro, che si è svolto nei giorni

sui trasferimenti delle risorse ministeriali del programma dei controlli all'Istituto Zootecnico.

«Per questi servizi – spiega Sunseri – il ministero dell'Agricoltura stanziava annualmente notevoli risorse. Spesso, però, a causa dei ritardi imputabili all'inefficienza degli uffici regionali, ed in particolare al dipartimento dell'Agricoltura, arrivano con eccessivo ritardo e che, peraltro, se non spese nel modo corretto, ritornano indietro. Un vero peccato, questo, soprattutto alla luce degli ultimi accadimenti legati ai fondi del Pnrr per le risorse irrigue. L'intero sistema – ricorda il deputato M5S – è stato faticosamente rimesso in piedi dal 2019, dopo il fallimento dell'Aras nel 2017, grazie alla collaborazione virtuosa tra l'Aia (Associazione Italiana Allevatori), l'Istituto Zootecnico e l'Università di Palermo. Oggi si rischia però di ritornare al 2017. Per garantire la continuità del servizio reso agli allevatori – esorta Sunseri – serve con urgenza una norma per affrontare l'imminente scadenza contrattuale degli operatori».

Agostino Laudani

Allevamento siciliano

Ci penserà Musumeci?

Da notizie di stampa il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha incontrato, al Palaregione di Catania, Giuseppe Campione, direttore regionale per la Sicilia dell'Associazione italiana allevatori (AIA). Al fine di assicurare la fondamentale continuità del servizio svolto dai controllori zootecnici (ex Aras), oggi in capo all'Istituto zootecnico sperimentale per la Sicilia, il governatore ha assicurato che la Giunta regionale adotterà una norma che riconosce l'Istituto come ente di Ricerca della Regione e proroga al triennio 2022-24 le disposizioni vigenti in materia, scongiurando l'interruzione delle prestazioni.

Intanto altri 28 amministrativi ex Aras rimasti disoccupati chiedono che si rispetti il diritto di uguaglianza con gli ex colleghi in forza all'Istituto Sperimentale Zootecnico. Reclamano l'assunzione a pari condizioni. In tal senso, i suddetti dipendenti hanno già provveduto a diffidare legalmente i responsabili delle istituzioni politiche e tecniche, riservandosi di adire le vie giudiziarie per rivendicare i diritti non rispettati. Lo dichiarano Gisella Filocco e da Rossella Caponetti, in rappresentanza degli altri 26 colleghi rimasti senza lavoro e in attesa della riassunzione. I sindacati propongono un inserimento dignitoso di queste persone nel mondo del lavoro con un intervento normativo regionale che risolva definitivamente la questione. È certo, tuttavia, che l'assunzione dei tecnici all'Istituto Zootecnico ha ridato la possibilità, con la collaborazione dell'AIA, di fornire i dovuti servizi agli allevatori per il proseguimento dell'attività di miglioramento produttivo e genetico del proprio bestiame. Ai politici e ai sindacalisti la palla.

Il peso dell'A.I.A.

«Valuto molto positivamente – afferma il direttore generale dell'Associazione italiana Allevatori, Mauro Donda – l'iniziativa del Governo regionale della Sicilia destinata a consentire l'attività dei controlli funzionali e di assistenza tecnica al servizio della zootecnia locale, beneficiando così dei finanziamenti messi a disposizione delle Regioni da parte del Mipaaf. Devo dare atto al Presidente della Regione, Nello Musumeci che di recente, a fine settembre, in occasione della FAM-Fiera Agroalimentare di Ragusa, si era assunto con me l'impegno per una soluzione in grado di assicurare la continuità del servizio in capo all'Istituto Sperimentale Zootecnico. A questo punto ci si augura anche che il provvedimento venga votato non solo da parte delle forze politiche di maggioranza in Regione, ma coinvolga anche gli schieramenti dell'opposizione, che pure avevano recentemente sollecitato un intervento sulla medesima questione. È evidente, infatti, – conclude il direttore Donda – l'importanza per tutta l'economia agricola e zootecnica dell'Isola di avere allevamenti controllati e sicuri, pronti a fare quel salto di qualità richiesto dalle imminenti sfide in tema di sostenibilità e di tutela della biodiversità d'interesse zootecnico. L'attività di raccolta dati in allevamento è strategica per il miglioramento del comparto e per supportare il passaggio della zootecnia siciliana nelle sfide della nuova Politica Agricola Comune».

Il settore è attraversato dal malcontento degli allevatori anche per il basso prezzo del latte applicato dagli industriali e subito dai produttori. In questi giorni previsto l'incontro tra una rappresentanza degli imprenditori zootecnici e l'assessore regionale all'Agricoltura, Toni Scilla. Si spera in una mediazione che riporti dignità al prezzo dell'oro bianco siciliano perché venga pagato in stalla almeno a 0,50 € a litro.

Una “deliziosa” azienda a misura di... ape

di Lucia Sandonato

Dattilo (TP) - Oggi ci siamo rilassati in mezzo al verde, visitando una piccola azienda produttrice di miele. Ci accoglie Giuseppe Barraco, titolare di MELIT, un piccolo laboratorio artigianale con annesso punto vendita. Giuseppe insegna Matematica e Scienze in una scuola media. La sua produzione di miele rappresenta un'attività integrativa (e ricreativa). Giuseppe viene collaborato dal padre Nicolò.

Attività antica?

L'attività ha circa venti anni, e nasce dalla passione per il verde e per le api.

Qui allevi l'ape nera... quali sono i motivi di questa scelta?

Una scelta mia. Dal punto di vista agronomico è importante la tutela della biodiversità. Ho puntato sull'allevamento di questa razza al di là degli eventuali svantaggi. Questa ape è tipicamente siciliana. Rappresenta il nostro territorio; considera che nella Sicilia orientale è già estinta, purtroppo. Lì si allevano le ibride o l'ape italiana. Quella nera la troviamo qui nell'ovest siciliano e a Pantelleria. In una piccola isola, del resto, è più raro il rischio di incroci con altre razze. Dall'ape nera si ottiene un ottimo miele e il valore aggiunto è dato proprio dalla tutela di questa razza in estinzione.

Che essenze riesci a produrre?



Giuseppe Barraco, l'esterno del laboratorio e le arnie a riposo.



api aumentano grazie alle uova deposte dalla regina. Via via che crescono i raccolti aumenta la popolazione. La regina esce, si accoppia una sola volta e resta fecondata per tutta la vita.

Certo, il mondo delle api sarà molto affascinante...

Sì, consideriamo che comunicano attraverso una danza che non viene vista ma udita. Attraverso il ronzio riescono a comunicare anche al buio dove



Agrumi, sulla, millefiori e aneto. In passato anche l'eucalipto, ma adesso è diventato più difficile. Alcuni mieli sono più pregiati, come quello di agrumi perché è un miele monoflora, si ottiene dunque da un unico fiore e bisogna stare attenti al momento preciso in cui termina la fioritura, per evitare che ci siano contaminazioni. Se si verifica questa evenienza, il miele non è più etichettabile come monofiore.

Il miele di aneto non è molto conosciuto... che caratteristiche ha?

L'aneto è una specie di finocchietto selvatico. Si tratta di un miele non troppo dolce. È vero, è poco conosciuto ma sarebbe da scoprire... ha ottime caratteristiche organolettiche. Interessante anche il suo impiego in cucina, per valorizzare ricotta e formaggi.

Dove si trovano le tue api e quante ne contiene un'arnia?

Si trovano nel raggio di 15/20 km, in diverse postazioni selezionate in base alla fioriture che si alternano.

Il numero delle api dipende dal periodo. In autunno e in inverno ce ne sono meno. Quando il raccolto aumenta ed è più abbondante le



Lettera aperta

Spendi & spandi a Castelbuono

La scuola c'è, ma la rifacciamo

Tre milioni e mezzo di euro per un edificio esistente Una spesa inutile: a chi giova?

Da Francesca Cicero, a nome di un comitato di cittadini castelbuonesi, riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera aperta che segue. Dalle nostre colonne chiediamo all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Procura della Repubblica di Palermo (non di Termini Imerese) di prendere in considerazione il caso e gli interrogativi in essa esposti.

Al Presidente della Regione Siciliana, on. **Nello Musumeci**
e.p.c. Al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, prof. **Patrizio Bianchi**
All'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, on. **Roberto Lagalla**
LORO SEDI

Oggetto: edilizia scolastica Castelbuono D.I. n. 87 del 1-2-2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 104 del 6-5-2019, importo € 3.461.124

Egregio Presidente, un gruppo spontaneo di cittadini di Castelbuono, venuti a conoscenza del finanziamento di cui all'oggetto, nel mese di maggio u.s. ha avanzato richiesta al Comune di Castelbuono, per il gentile tramite di un consigliere comunale, per prendere visione ed estrarre copia dei documenti e del progetto esecutivo relativo al finanziamento. Con nota prot. N. 0010305 del 17 maggio 2021, l'Amministrazione rispondeva che la richiesta doveva essere rinviata fino alla data di approvazione del progetto, stante che l'istruttoria era in itinere e che sarebbe stata oggetto di probabili modifiche ed integrazioni fino alla definitiva approvazione. Solamente il 20 settembre scorso ci è stata accordata la possibilità di estrarre copia

1. il sito previsto appare assolutamente inidoneo, sia per la insufficiente superficie sulla quale dovrebbe sorgere il manufatto, sia per la viabilità, in quanto la via Sandro Pertini non consente l'afflusso e il regolare deflusso delle auto negli orari di entrata e uscita dalla scuola, sia per la pressoché assoluta mancanza di aree destinate a parcheggio;

2. il numero delle aule previste risulta inferiore alle reali necessità scolastiche: sono infatti previste 12 aule a monte di necessità legate alla popolazione scolastica, di 14 aule;

3. non sono previste aule per i laboratori (musicale, artistico, scientifico, ecc.);

4. la sala mensa risulta insufficiente, sono infatti previsti nella relazione due turni;

5. è prevista una spesa per sbancamento e muro di sostegno di circa € 800.000;

6. nell'immobile attualmente utilizzato come sede dell'istituto Comprensivo "Minà Palumbo" negli ultimi anni sono stati spesi circa 2 milioni di euro per ottenere l'agibilità (una delle poche scuole del circondario ad esserne in possesso);

7. è impensabile che con simile elevata cifra non sia possibile l'adeguamento sismico dell'attuale corpo di fabbrica del quale addirittura, nonostante dotato del certificato di agibilità, si prevede la demolizione per una non meglio precisata utilizzazione dell'area nel futuro;

8. complessivamente il progetto non si inserisce gradevolmente nel sito prescelto ma rappresenta soltanto un poliedro "posato" in modo informe nel contesto della urbanizzata periferia lato Isnello.

9. la nuova scuola non tiene conto delle nuove metodologie didattiche, che superano l'impostazione frontale della lezione tradizionale e del concetto di scuola come spazio adattabile e modulabile per un dialogo educativo centrato sull'alunno e sul suo apprendimento, e non rispetta le Linee Guida sugli edifici scolastici, approvate in Italia nel 2013 e poi recepite a livello europeo.

Tutto ciò premesso, appare evidente che si sta perpetrando un ingiustificato spreco di risorse pubbliche che potrebbero essere destinate all'adeguamento sismico di altro immobile di proprietà comunale, come l'edificio di San Leonardo che potrebbe costituire la soluzione ottimale e finale delle necessità dell'Istituto Comprensivo di Castelbuono.

Pertanto con la presente si invita la S.V. ad effettuare apposita concordata visita nel nostro Comune per una puntuale verifica di quanto esposto e per l'assunzione di eventuali, auspicati provvedimenti.

Fiduciosi nel Suo autorevole intervento, si coglie l'occasione per inviarLe cordiali saluti.
Castelbuono, li 6 novembre 2021

Il Comitato "Una squadra per la scuola"



L'attuale edificio scolastico e, nella foto in basso, il "pacco dono"



della documentazione.

L'attenta e scrupolosa analisi dei materiali ci ha consentito di verificare se ci fosse la rispondenza progettuale alle reali necessità della comunità amministrata. Nel frattempo, la Commissione all'uopo nominata ha proceduto ad effettuare la gara per l'affidamento dei lavori che sono stati aggiudicati con determina n. 1163 del 29/9/2021 dall'ing. Sottile alla ditta Spallina Costruzioni di Spallina Luigi & C. snc, con sede a Gangi, in via Repubblica n. 63, per l'importo di 2.188.933 al netto del ribasso ed € 676.925,67 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Dall'attenta disamina del progetto esecutivo, effettuata da titolari professionisti locali, sono emerse le incongruenze che di seguito si riportano:

L'Isola da scoprire
Sciacca (AG) *Foto di Ignazio Maiorana*



L'Isola da scoprire

Sambuca di Sicilia (AG) *Foto di Ignazio Maiorana*



Una “deliziosa” azienda a misura di... ape

5

si trova la fonte di cibo. Le colonie sono strutturate socialmente in modo molto complesso.

A questo punto Giuseppe ci mostra ciò che resta della produzione annuale. Aneto e millefiori. Ci spiega che le altre produzioni sono state molto scarse e che in generale questa non è stata un'annata particolarmente fruttuosa.

Come si articola il ciclo di produzione?

In autunno parte la fase di preparazione. Bisogna preparare le api in modo che superino l'inverno. La raccolta comincia con i primi tepori primaverili ma la prima vera smielatura si ha intorno a metà maggio. Le ultime si concludono a metà luglio. Il ciclo quindi ha una durata praticamente annuale.

Come fai la distribuzione del miele? Adotti strategie di marketing/pubblicità?

Distribuzione locale: Trapani e dintorni. Essendo questa una piccola attività, riesco a vendere quasi tutto. Il mio sito internet ha soprattutto scopi informativi, me ne avvalgo poco per la vendita. Gestisco anche una pagina facebook. Preferisco vendere attraverso il rapporto diretto con i clienti, molti dei quali ormai fidelizzati.

Ci sono stati momenti di pentimento o di difficoltà?

Pentimento no. L'attività nasce da una reale passione. Le difficoltà, come accennato, sono legate alle scarse produzioni. Negli ultimi anni non c'è stata una grande abbondanza, purtroppo. Lo scorso anno abbiamo fatto solo il 30% di una normale produzione.

Investimenti?

Gli investimenti iniziali hanno riguardato le attrezzature, che non hanno un costo eccessivo, costano le arnie e le famiglie di api. Una centrifuga rende il miele più fluido. Fondamentale anche il processo di filtraggio che evita residui indesiderati. Per il resto, sono i cicli naturali che scandiscono il nostro lavoro.

Qual è la tua più grande soddisfazione in questa attività?



Il laboratorio del miele

La produzione. Da appassionato, mi piace sentire il profumo del miele e assaporarlo, felice di vivere il mondo delle api con la loro struttura sociale così articolata. Naturalmente, anche l'indice di gradimento è per me molto importante.

Il risultato è un prodotto buono e artigianale che valorizza le risorse della nostra terra. Nella sua professione di docente Giuseppe diffonde questa pratica, organizzando con i suoi alunni anche passeggiate in campagna a vedere gli alveari e guidandoli nella degustazione dei vari tipi di miele, dell'olio e degli ortaggi prodotti nel suo podere. Un bel modo di avvicinare i più giovani alla natura. «La campagna ne sta richiamando molti – ci dice –, in un momento in cui diversi settori sono in crisi. Ed anche la cultura salutistica e ambientale comincia a riemergere. Era l'ora!».

Lucia Sandonato

Scrivere per l'Obiettivo!

Questo Periodico segue un progetto di “Nuovo Umanesimo”: ospita il saper fare siciliano e la progettualità concreta, i buoni esempi d'imprenditorialità e di cultura che pongano al centro l'uomo, i suoi valori, le sue qualità. *l'Obiettivo* dà spazio a penne di buona scrittura, a persone eticamente interessanti.

l'Obiettivo etico

Quindicinale dei siciliani liberi

Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”

C/da Sccondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

direttore responsabile:

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero:

**Michele Guccione
Agostino Laudani
Lucia Sandonato**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.